



Ferrara, 8 gennaio '09

### Considerazioni in merito alla costruzione di un asilo nido in via del Salice a Ferrara

L'esame della documentazione agli atti del Dipartimento di Sanità Pubblica, riassunta nella scheda allegata, consente di formulare alcuni punti fermi:

1. l'area della città denominata "Quadrante est" è interessata da un inquinamento del suolo e delle falde idriche, conseguente ad attività di discarica di rifiuti urbani e industriali in aree di cava evidentemente a elevata permeabilità, ed è oggetto di un articolato piano di caratterizzazione a cura del Comune di Ferrara attivato nel dicembre 2003;
2. all'interno dell'area con queste caratteristiche è stata decisa la costruzione di un asilo nido; nel marzo 2006 è stato richiesto al Dipartimento di Sanità Pubblica il parere di legge sulla costruzione dell'asilo nido con una relazione tecnica firmata dal Capo Progetto ing. Luca Capozzi, che non metteva in evidenza la presenza di un inquinamento nell'area, quando evidentemente viceversa la diffusione dell'inquinamento era già conosciuta;
3. le evidenze emerse successivamente al rilascio del parere sul progetto da parte di questo Dipartimento, sulle quali mai è stato chiesto un parere in merito alla pericolosità per i frequentatori dell'asilo nido, qualificano tutta l'area come pesantemente inquinata, compreso quindi il sedime dell'asilo
4. nella medesima area del "Quadrante Est" è stata individuata la presenza di un cluster, statisticamente non significativo, di tumore del polmone basato sull'analisi dei dati di mortalità nel periodo 1994-2007 (6 casi osservati a fronte di 3 casi attesi; RR=3 non significativo); un cluster di linfoma non Hodgkin, non significativo, è stato individuato nell'area limitrofa di Malborghetto per gli anni 1994-2007 (5 casi osservati a fronte di 1,7 casi attesi; RR=3,05 non significativo) e non è esteso all'area in questione.
5. la disamina degli inquinanti presenti nell'area dell'asilo, sia riferiti alla falda acquifera che al terreno, non permette di esprimere una valutazione favorevole alla permanenza continuativa di persone, a maggior ragione di bambini che presentano caratteristiche biologiche di particolare suscettibilità, nell'area dell'asilo, così come inoltre richiamato dalla normativa regionale di riferimento.

dott. Orazio Buiani  
direttore

Dipartimento di Sanità Pubblica

dott. Alberto Osti  
responsabile m. o.

igiene degli ambienti confinati

dott. Aldo De Togni  
responsabile m. o.  
epidemiologia

dott. Ugo Romagnoli  
direttore

U.O. Igiene Pubblica

dott. Giuseppe Fersini  
responsabile m. o.  
sanità ambientale